

Direttiva gas, Anigas applicarla a tubi Algeria e Libia non darebbe benefici

La d.g. Marta Bucci alla Camera: serve visione sovranazionale che superi interessi locali e garantisca allineamento prezzi Ue. Gas resterà strumento efficace per decarbonizzare sostituendo combustibili più inquinanti

In vista del recepimento della nuova direttiva gas che estende le regole Ue di gestione e accesso anche ai gasdotti di collegamento con fornitori extra-Ue, Anigas sottolinea che applicarla anche ai tubi dall'Algeria e dalla Libia non darebbe nessun beneficio ulteriore rispetto alla situazione attuale.

Lo ha evidenziato nella sua audizione di oggi in commissione Attività produttive della Camera la d.g. dell'associazione Marta Bucci, che è tornata inoltre sul tema delle tariffe di transito e sull'importanza del gas come fattore di riduzione delle emissioni e di supporto alla transizione energetica.

Ricordando che la nuova direttiva Ue per l'Italia è applicabile in pratica solo ai gasdotti Tmpc e Greenstream e che, come segnalato (v. *Staffetta 14/02/19*), essa consente agli stati membri di chiedere deroghe alla sua attuazione, Bucci ha osservato che la questione è "capire se effettivamente l'esenzione a queste due porzioni di gasdotti in esame andrebbe a detrimento della sicurezza, della diversificazione e del mercato". Infatti, rimarca ancora Anigas nella sua presentazione (v. allegato sul sito della *Staffetta*), "l'applicazione della direttiva a Tmpc e Greenstream non aumenterebbe i benefici che già queste infrastrutture portano al sistema".

Bucci è poi tornata a evidenziare le caratteristiche dell'infrastruttura gas nazionale che, tra tubi e stoccaggi, "consente la copertura del fabbisogno di punta nella stagione invernale, garantisce la sicurezza delle forniture, concorre alla competitività del nostro sistema gas permettendo di cogliere le opportunità di mercato". Inoltre la liquidità del Psv è raddoppiata e dal 2014 e la nostra collocazione geografica candida l'Italia a hub del Sud Europa.

Nel contempo, se il delta tra Psv e prezzi del Nord Europa (Ttf) si è ridotto negli anni (nel 2019 è però aumentato di 1 €/MWh, ndr), restano dei punti critici, legati - nota Anigas - alla mancata integrazione dei mercati a livello europeo, alla regolazione delle tariffe di trasporto



Peso: 69%

a livello nazionale, con i Paesi "a cui siamo interconnessi hanno definito tariffe dei transiti di gas che scaricano impropriamente costi sui punti di interconnessione, riducendo quelli a carico dei propri consumatori e aumentando il vantaggio competitivo del loro gas e la sicurezza del proprio sistema a scapito del mercato unico" (riferimento a Germania e Francia), e alla stratificazione dei costi di transito relativi alla rotta di approvvigionamento dal Nord Europa al nostro Paese.

In conclusione per Anigas "il processo di decarbonizzazione deve essere necessariamente definito contemperando diverse esigenze: minimizzare l'impatto ambientale - garantire una sostenibilità economica del percorso anche rispetto al coinvolgimento del consumatore e alla sua capacità di spesa; e garantire competitività del tessuto industriale nazionale - promuovere un utilizzo efficiente

del patrimonio infrastrutturale del nostro Paese". A questo scopo, rileva l'associazione, è "necessario mantenere il mercato gas europeo (e nazionale) competitivo perché il gas resterà strumento efficace per decarbonizzare sostituendo combustibili più inquinanti e fattore di competitività per imprese e famiglie. Per garantire questo bisogna arrivare ad una visione sovranazionale che superi gli interessi particolari dei singoli Stati e garantisca un allineamento strutturale tra i prezzi dei principali hub europei".

Sul confronto con Francia e Germania Bucci ha evidenziato anche qualche nota positiva: "abbiamo visto qualche effetto positivo tra proposta e attuazione in Francia, c'è stato un perfezionamento del modello. È un confronto che va alimentato".



Peso: 69%

SNAM ALLA CAMERA

**“Gnl, conveniente
nuova capacità”****Mazzitelli: “Costa 3
euro/MWh in meno
del gas via tubo”.**

Le audizioni alla X Commissione Camera sul recepimento della direttiva sul mercato interno del gas. Bucci (Anigas): “Su tariffe qualche segnale positivo dalla Francia ma serve fare di più, con una visione sovranazionale”.

a pag. 8

**Snam: “Gnl ora conviene,
valutare incremento capacità”****Mazzitelli: “Costa 3 euro/MWh in meno del gas via tubo”.
Bucci (Anigas): “Su tariffe qualche segnale positivo dalla
Francia ma serve fare di più, con una visione sovranazionale”**

Il calo dei prezzi del Gnl rende conveniente realizzare nuova capacità di rigasificazione in Italia.

Questa la posizione di Snam, espressa dal vice president Affari regolatori **Gaetano Mazzitelli** in occasione dell'audizione alla X commissione Camera sullo **schema di D.Lgs di recepimento della direttiva 2019/692 sul mercato interno del gas**.

Rispondendo a una domanda di Dario Galli (Lega), Mazzitelli ha spiegato che ormai la mutata dinamica del mercato cinese fa sì che arrivino nel nostro Paese maggiori volumi di Gnl a prezzi più convenienti: “3 €/MWh in meno rispetto al gas via tubo dall'hub olandese, su una quotazione complessiva di 15/16 €/MWh”.

Per l'esponente di Snam sarebbe quindi opportuno sfruttare questa “finestra temporale molto interessante sui prezzi”, valutando nuovi terminali rispetto ai tre attualmente in funzione (Rovigo, Panigaglia e Livorno), che coprono “circa 17-18 mld mc su 75 mld mc complessivi, una quota molto inferiore rispetto ai nostri ‘peer’ europei come Francia e Spagna”. Il tutto, ha precisato Mazzitelli, “non tanto per coprire la domanda che è già adeguatamente coperta ma per provare a catturare margini di

efficientamento che l'approvvigionamento di Gnl può dare rispetto a quello via tubo”.

Riguardo al mercato italiano in generale, il vice presidente Affari regolatori ha sottolineato che “Snam prepara il campo da gioco, ma poi ci vogliono i giocatori ossia le imprese che comprano e vendono gas. Purtroppo ora il grosso delle contrattazioni è su base bilaterale, il nostro impegno è quello di concentrare gli scambi sui mercati organizzati”.

Rispondendo al vice presidente della commissione e relatore del D.Lgs, Gianluca Benamati, sulle difficoltà del reverse flow, Mazzitelli ha rimarcato che “la scommessa è creare le condizioni infrastrutturali” sia dal Caspio (Tap) sia “rivitalizzando l'import dal Nord Africa”, con gli shipper “che giochino una partita sempre più competitiva”.

Per quanto riguarda poi le ambizioni di Snam oltreconfine, Mazzitelli ha precisato che “noi guardiamo a tutto ciò che può migliorare livello competitivo della rete gas italiana”.

Infine, l'esponente del Tso ha sottolineato che l'attuazione della direttiva Ue non comporta criticità per l'Italia né sotto il profilo dell'unbundling, né sotto quello tariffario o degli accordi di interconnessione.

L'intervento di Anigas

Peso: 1-7%,8-47%

Sul nodo tariffe europee si è invece soffermata **Marta Bucci**, direttore generale di Anigas.

Ricordando come alcuni Paesi del Nord (vedi Francia e Germania) abbiano “impropriamente scaricato i costi sui transiti” penalizzando l'Italia, il d.g. ha auspicato “una visione sovranazionale che superi gli interessi locali e disincentivi comportamenti distorsivi e opportunistici di singoli Paesi”, con “un regime tariffario che garantisca l'uso efficiente delle infrastrutture e porti a una strutturale convergenza dei prezzi degli hub europei”. Il tutto considerando il “fondamentale” ruolo del gas per la competitività (in particolare delle imprese) e “per una decarbonizzazione efficiente”.

Bucci ha sottolineato che “in Francia si è visto un perfezionamento del modello tariffa-

rio” rispetto all'ipotesi iniziale ma comunque “il confronto va alimentato e sostenuto con la dovuta attenzione”.

Infine, stimolati dalle domande dei deputati, sia Bucci che Mazzitelli hanno sostenuto la necessità di sostenere lo sviluppo dell'upstream nazionale, sebbene la situazione approvvigionamenti “non sia al momento critica” anche a fronte del calo dei volumi dal Nord Africa.



LE AUDIZIONI ALLA CAMERA

Snam: "Gnl ora conveniente, valutare incremento capacità"

Mazzitelli: "Costa 3 €/MWh in meno del gas via tubo". Bucci (Anigas): "Su tariffe qualche segnale positivo da Francia ma serve fare di più, con visione sovranazionale"



Il calo dei prezzi del Gnl rende conveniente realizzare nuova capacità di rigassificazione in Italia.

Questa la posizione di Snam, espressa dal vice president Affari regolatori **Gaetano Mazzitelli** in occasione dell'audizione alla X commissione Camera sullo **schema di D.Lgs di recepimento della direttiva 2019/692 sul mercato interno del gas (QE 13/2)**.

Rispondendo a una domanda di **Dario Galli (Lega)**, Mazzitelli ha spiegato che ormai la mutata dinamica del mercato cinese fa sì che arrivino nel nostro Paese maggiori volumi di Gnl a prezzi più convenienti: "3 €/MWh in meno rispetto al gas via tubo dall'hub olandese, su una quotazione complessiva di 15/16 €/MWh".

Per l'esponente di Snam sarebbe quindi opportuno sfruttare questa "finestra temporale molto interessante sui prezzi", valutando nuovi terminali rispetto ai tre attualmente in funzione (Rovigo, Panigaglia e Livorno), che coprono "circa 17-18 mld mc su 75 mld mc complessivi, una quota molto inferiore rispetto ai nostri 'peer' europei come Francia e Spagna". Il tutto, ha precisato Mazzitelli, "non tanto per coprire la domanda che è già adeguatamente coperta ma per provare a catturare margini di efficientamento che l'approvvigionamento di Gnl può dare rispetto a quello via tubo".

Gli altri temi

Riguardo al mercato italiano in generale, il vice presidente Affari regolatori ha sottolineato che "Snam prepara il campo da gioco, ma poi ci vogliono i giocatori ossia le imprese che comprano e vendono gas. Purtroppo ora il grosso delle contrattazioni è su base bilaterale, il nostro impegno è quello di concentrare gli scambi sui mercati organizzati".

Rispondendo al vice presidente della commissione e relatore del D.Lgs, **Gianluca Benamati**, sulle difficoltà del reverse flow, Mazzitelli ha rimarcato che "la scommessa è creare le condizioni infrastrutturali" sia dal Caspio (Tap) sia "rivitalizzando l'import dal Nord Africa", con gli shipper "che giochino una partita sempre più competitiva".

Per quanto riguarda poi le ambizioni di Snam oltreconfine, Mazzitelli ha precisato che "noi guardiamo a tutto ciò che può migliorare livello competitivo della rete gas italiana".

Infine, l'esponente del Tso ha sottolineato che l'attuazione della direttiva Ue non comporta criticità per l'Italia né sotto il profilo dell'unbundling, né sotto quello tariffario o degli accordi di interconnessione.

L'audizione di Anigas

Sul nodo tariffe europee si è invece soffermata **Marta Bucci**, direttore generale di Anigas.

Ricordando come alcuni Paesi del Nord (vedi Francia e Germania) abbiano "impropriamente scaricato i costi sui transiti" penalizzando l'Italia, il d.g. ha auspicato "una visione sovranazionale che superi gli interessi locali e disincentivi comportamenti distorsivi e opportunistici di singoli Paesi", con "un regime tariffario che garantisca l'uso efficiente delle infrastrutture e porti a una strutturale convergenza dei prezzi degli hub europei". Il tutto considerando il "fondamentale" ruolo del gas per la competitività (in particolare delle imprese) e "per una decarbonizzazione efficiente".

Bucci ha sottolineato che "in Francia si è visto un perfezionamento del modello tariffario" rispetto all'ipotesi iniziale ma comunque "il confronto va alimentato e sostenuto con la dovuta attenzione".

Infine, stimolati dalle domande dei deputati, sia Bucci che Mazzitelli hanno sostenuto la necessità di sostenere lo sviluppo dell'upstream nazionale, sebbene la situazione approvvigionamenti "non sia al momento critica" anche a fronte del calo dei volumi dal Nord Africa.



Direttiva gas, Anigas: applicarla a Tmpc e Greenstream non darebbe benefici

La d.g. Marta Bucci alla Camera: serve visione sovranazionale che superi interessi locali e garantisca allineamento prezzi Ue. Gas resterà strumento efficace per decarbonizzare sostituendo combustibili più inquinanti

In vista del recepimento della nuova direttiva gas che estende le regole Ue di gestione e accesso anche ai gasdotti di collegamento con fornitori extra-Ue, Anigas sottolinea che applicarla anche ai tubi dall'Algeria e dalla Libia non darebbe nessun beneficio ulteriore rispetto alla situazione attuale.

Lo ha evidenziato nella sua audizione di oggi in commissione Attività produttive della Camera la d.g. dell'associazione Marta Bucci, che è tornata inoltre sul tema delle tariffe di transito e sull'importanza del gas come fattore di riduzione delle emissioni e di supporto alla transizione energetica.

Ricordando che la nuova direttiva Ue per l'Italia è applicabile in pratica solo ai gasdotti Tmpc e Greenstream e che, come segnalato ([v. Staffetta 14/02/19](#)), essa consente agli stati membri di chiedere deroghe alla sua attuazione, Bucci ha osservato che la questione è "capire se effettivamente l'esenzione a questi due porzioni di gasdotti in esame andrebbe a detrimento della sicurezza, della diversificazione e del mercato". Infatti, rimarca ancora Anigas nella sua presentazione (v. allegato) "l'applicazione della direttiva a Tmpc e Greenstream non aumenterebbe i benefici che già queste infrastrutture portano al sistema".

Bucci è poi tornata a evidenziare le caratteristiche dell'infrastruttura gas nazionale che, tra tubi e stoccaggi, "consente la copertura del fabbisogno di punta nella stagione invernale, garantisce la sicurezza delle forniture, concorre alla competitività del nostro sistema gas permettendo di cogliere le opportunità di mercato", inoltre la liquidità del Psv è raddoppiata e dal 2014 e la nostra collocazione geografica candida l'Italia a hub del Sud Europa.

Nel contempo, se il delta tra Psv e prezzi del Nord Europa (Ttf) si è ridotto negli anni (nel 2019 è però aumentato di 1 €/MWh, ndr), restano dei punti critici, legati - nota Anigas - alla mancata integrazione dei mercati a livello europeo, alla regolazione delle tariffe di trasporto a livello nazionale, con i Paesi "a cui siamo interconnessi hanno definito tariffe dei transiti di gas che scaricano impropriamente costi sui punti di interconnessione, riducendo quelli a carico dei propri consumatori e aumentando il vantaggio competitivo del loro gas e la sicurezza del proprio sistema a scapito del mercato unico" (riferimento a Germania e Francia), e alla stratificazione dei costi di transito relativi alla rotta di approvvigionamento dal Nord Europa al nostro Paese.

In conclusione per Anigas "il processo di decarbonizzazione deve essere necessariamente definito temperando diverse esigenze: minimizzare l'impatto ambientale - garantire una sostenibilità economica del percorso anche rispetto al coinvolgimento del consumatore e alla sua capacità di spesa; e garantire competitività del tessuto industriale nazionale - promuovere un utilizzo efficiente del patrimonio infrastrutturale del nostro Paese". A questo scopo, rileva l'associazione, è "necessario mantenere il mercato gas europeo (e nazionale) competitivo perché il gas resterà strumento efficace per decarbonizzare sostituendo combustibili più inquinanti e fattore di competitività per imprese e famiglie. Per garantire questo bisogna arrivare ad una visione sovranazionale che superi gli interessi particolari dei singoli Stati e garantisca un allineamento strutturale tra i prezzi dei principali hub europei".



Peso: 37%

Sul confronto con Francia e Germania Bucci ha evidenziato anche qualche nota positiva: "abbiamo visto qualche effetto positivo tra proposta e attuazione in Francia, c'è stato un perfezionamento del modello. E' un confronto che va alimentato".



Peso: 37%